

# Mia bella signora

(2005)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/mia-bella-signora>

Mia bella signora ti prego  
di fare un po' meno gazzarra  
fintanto ch'io canto e finchè io sfrego  
le corde di questa chitarra.

Le chiacchiere tue le dovresti rinviare  
di poco mia bella signora  
le mie prestazioni da onesto giullare  
non durano mai più di un'ora.

Potresti alla fine d'un breve rinvio  
sfogare la tua logorrea  
allora potrei darti ascolto anche io  
seduto in silenzio in platea.

Fintanto ch'io canto e finchè io sfrego  
le corde di questa chitarra  
mia bella signora ti prego  
fa meno gazzarra.

Mia cara bisogna ch'io insista  
abbassa il volume per dio  
non va che sia tu lo strumento solista  
e il basso continuo sia io.

Mia bella signora ti chiedo che almeno  
tu parli un po' più sottovoce  
il pubblico avrebbe un ascolto sereno  
ed io non sarei messo in croce.

Se tieni il volume all'attuale regime  
ci fai diventar tutti sordi  
ed io mi confondo pasticcio le rime  
e stecco su tutti gli accordi.

Non va che sia tu lo strumento solista  
e il basso continuo sia io  
mia cara bisogna ch'io insista  
silenzio, per dio.

Mia cara io son furibondo  
se Cianci mentre io son di scena  
mi rompe le palle far da sottofondo  
alla voce tua da sirena.

Per essere sincero trattassi argomenti  
di arte cultura o di scienza  
vabbè per rispetto agli amici presenti  
potrei sopportarti, pazienza.

Ma invece tu blateri a ritmo serrato  
su qualche tua stupida bega

persino il signore seduto al tuo lato  
ha l'aria di chi se ne frega.

Mi rompe le palle far da sottofondo  
alla voce tua da sirena  
mi fa diventar furibondo  
se son io di scena.

Mia bella signora dovresti  
non far chiasso e fare tesoro  
di questi miei party che sia pur modesti  
son frutto d'onesto lavoro.

Sudai le fatidiche sette camicie  
cercando la rima inconsueta  
usar le assonanze per me non s'addice  
a chi vuole fare il poeta.

E su giri armonici a volte sapienti  
ho sempre giocato parecchio  
si pensi in proposito a quanti accidenti  
mi manda chi suona ad orecchio.

Di questi miei party che sia pur modesti  
son frutto d'onesto lavoro  
Mia bella signora dovresti  
per dio far tesoro.

Poi c'è il fatto più singolare  
sei tu che in qualsiasi momento  
mi blocchi alle feste mi spingi a cantare  
provvedi a fornir lo strumento.

Magari si è appena finita una cena  
di quella in cui mangi di tutto  
e devo cantare con la pancia piena  
col rischio di far qualche rutto.

E mentre io canto sforzandomi invano  
a che il rutto suoni attenuato  
tu attacchi a Cianciare da fare baccano  
contenta d'avermi incastrato.

Tu stessa hai voluto fornir lo strumento  
tu stessa mi hai spinto a cantare  
e questo è un comportamento  
un po' singolare.

Mia bella signora se gridi  
e se non abbassi la voce  
solleciti in me mille istinti omicidi  
e rischi un decesso precoce.

Mia cara se me lo consenti  
hai solo più due soluzioni

o te ne stai zitta sul serio altrimenti  
va' a rompere altrove i coglioni.